

PISA: la campagna elettorale giunta alla stretta finale

Fino a ieri il movimento franso non accennava ad arrestarsi

La DC in difficoltà fa ricorso alla provocazione anticomunista

Gli oratori democristiani alla ricerca della rissa - I silenzi del PSU che ricorre al clientelismo più sfacciato come fanno anche i repubblicani

Ferma e pacata risposta del PCI

LIVORNO: scandaloso uso del soffogoverno a fini elettorali

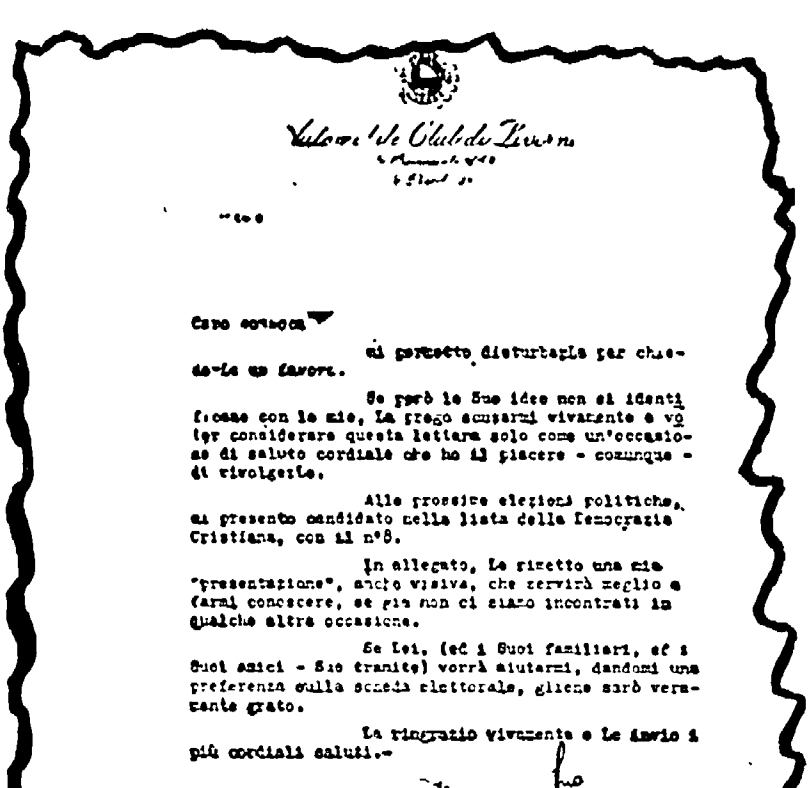
L'ACI al servizio di un candidato democristiano

E' l'avvocato Gianfranco Gabba, presidente dell'Associazione - Proteste dei soci

LIVORNO. 7. In questi giorni la DC ha messo in circolazione nelle sale cinematografiche cittadine un filmetto propagandistico in cui si vede una famiglia operaia italiana tutta soddisfatta di essere giunta ad acquistare un'auto usata per proprio figlio, neo-lavoratore diplomato a centodiecimila lire mensili.

Il figlio è un... rivoluzionario, ma di fronte alla grande conquista (una macchina tutta per sé) esclama presso a poco: « Hai ragione, papà, le migliori rivoluzioni sono le riforme nella stabilità, per questo anche voterò DC ».

L'avvocato Gianfranco Gabba, candidato nelle liste democristiane per la nostra circoscrizione e noto « bonomiano » dopo aver utilizzato la carta intestata dell'Ente del Turismo, nato con la Fiat fu tal miracoloso sui giovani e meno giovani, ha pensato bene di valersi anche della sua presidenza all'Automobilisti Club di Livorno.



La fotocopia della lettera inviata dall'ACI

dentemente i democristiani considerano i soci dell'Automobilisti Club e i quasi iscritti del loro partito, dei veri « consoci ». Come se insieme al libretto della patente, al contratto per l'acquisto dell'automobile e alla montagna di cambiali non pagate alla tessera di socio dell'ACI riceversa in premio la tessera della DC.

Siamo arrivati alla stretta finale di questa campagna elettorale ed anche la DC pisana, finora inattesa, si è decisa a scendere in campo.

I suoi oratori preferiscono, è vero, ancora gli incontri al « chiuso », tra pochi intimi, fidati. Ma il tono, i temi scelti non lasciano dubbi sul tipo di impostazione che la democrazia cristiana intende dare alla sua risicata campagna elettorale.

Il lungo, imbarazzato silenzio di queste settimane, nelle quali l'incalzante, documentata, pacata argomentazione del nostro partito aveva messo in evidenza i punti più brucianti e scabrosi del fallimento del centro-sinistra, è stato rotto dalla DC con una forsennata e virulenta sortita anticomunista. Nel tentativo di eludere i nodi concreti di una politica che mostra ormai la corda, la DC ha scelto così il terreno della rissa, della provocazione anticomunista.

L'agitazione gratuita, le calunnie più volgari contro il nostro partito, i suoi candidati, il tono piazzuolo e becero, sono il pezzo forte degli oratori DC, degli slogan che si vanno urlando sulle piazze della nostra provincia. Le vergognose menzogne sui « comunisti » di Morano, le presunte violenze e aggressioni agli attivisti del nostro partito, fino alle accuse più stolte e stantie della « profanazione » delle Chiese ad opera dei « rossi », tutto l'armamentario insomma della crociata anticomunista del 18 aprile è stato rispolverato.

Smessi i panni della giovinett ventenne, imbellettata e sorridente su cui cercò, senza riuscirvi, di adescare gli elettori cinque anni fa, la DC torna al polverone anticomunista, non disdegnando il ricorso alla provocazione con cui si propone di far degenerare quest'ultima fase della campagna elettorale, in una rissa, in una zuffa, che può volere solo chi sa di non avere le carte in regola di fronte agli elettori.

C'è il calcolo evidente di chiamare a raccolta, intorno allo scudo crociato, tutti gli organi ed i patiti della maniera forte. Ma è anche la confessione più aperta e più chiara di una debolezza politica che scopre la DC a sinistra, togliendole ogni velo sui suoi reali propositi per i prossimi cinque anni.

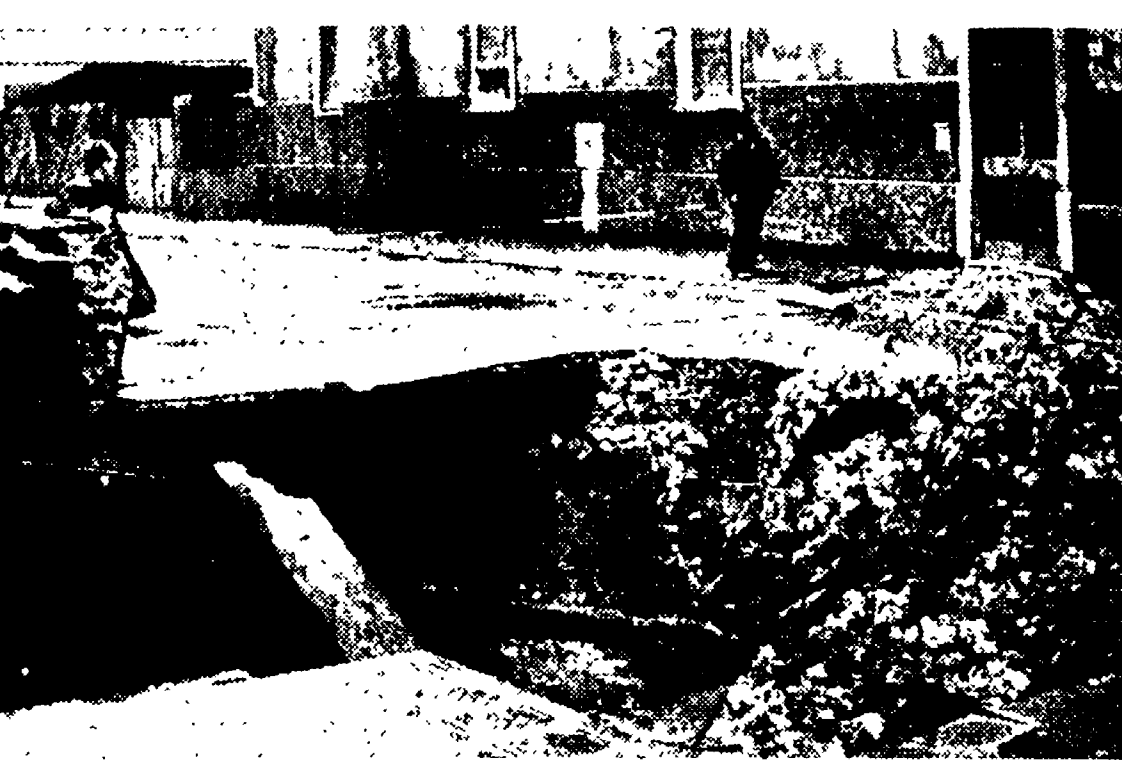
Ed è ciò che non avverte il PSU la cui campagna elettorale sembra muoversi ormai di preferenza lungo i binari della polemica anticomunista, dei silenzi, degli omissis più stridenti sulle responsabilità della DC che viene assolta, in omaggio al centro-sinistra, di tutti i suoi peccati presenti e passati.

Non stupisce neppure perciò che siano proprio i socialisti unificati a risponderne, nella caccia al voto, metodi e sistemi che per anni sono stati esclusivi e non invidiabile appannaggio di Togni e dei suoi amici. Ma nell'anticomunismo forcaiole della DC, come nel clientelismo più sfacciato dei candidati e degli esponenti socialisti vi è netto e preciso il segno inequivocabile del fallimento di una politica ridottasi ormai ad agitazione inconsultata ed a meschino piccolo cabottaggio elettorale.

Anche i repubblicani, che pure fanno sfoggio di una impostazione politica più spregiudicata e « moderna » dei loro alleati del centro-sinistra, non disdegnano poi di racimolare voti attraverso i canali del governo e del sottogoverno e, comunque, non vanno al di là di qualche innocente punzecchiatura concorrenziale verso la DC ed il PSU.

Le cortine fumogene dei partiti del centro-sinistra non verranno a spostare dal nostro partito da un mese a questa parte, che è quello di una ricerca costante e puntigliosa di una discussione intorno ai problemi politici, economici, sociali su cui si dovrà votare il 19 e 20 maggio.

A Piombino si temono nuovi crolli Interviene il Comune per i sinistrati



Immedie misure predisposte dall'Ufficio tecnico comunale e dall'ENEL - Le famiglie costrette ad abbandonare le loro case sono state sistemate in parte negli alberghi - Inchieste del Comune e della magistratura



Foto in alto: la voragine in via Pisa. Sopra: l'assemblea dei sinistrati indetta dalla Giunta

Dal nostro corrispondente PIOMBINO, 7

Il movimento franso che ieri ha fatto passare la notte in bianco a tutti gli abitanti di via Pisa non accenna ad arrestarsi, anzi si accrescono le possibilità di nuovi crolli. Questa mattina, infatti, una parte di strada ai bordi della voragine con il sovrastante cancello di uno degli edifici lesionati sono profondamente frantumati. Per ora i blocchi crollati rimangono quelli di ieri (1, 2, 3, 4 e 5) in cui vi abitano 146 persone che compongono 48 famiglie.

Ieri, a tarda sera, erano già ultimati tutti i lavori predisposti dall'Ufficio tecnico del Comune e dall'ENEL per deviare la condotta delle acque e le linee elettriche; rimane ora già sul posto, al lavoro, l'architetto ing. Saggi, convocato d'urgenza dall'Amministrazione comunale insieme ad un altro tecnico per valutare la situazione ed iniziare una perizia onde stabilire le cause che hanno portato alla frana.

Per quanto riguarda i cittadini rimasti senza tetto, ieri pomeriggio il sindaco compianto Giovannielli, dopo una riunione straordinaria della Giunta, ha convocato una assemblea di tutte le famiglie sinistrate per informarle dei provvedimenti immediati presi dall'Amministrazione comunale, e per stabilire, insieme agli interessati, interventi futuri. Erano presenti oltre cento persone, molte delle quali sono intervenute nella discussione per descrivere le loro condizioni - più gravi quelli del blocco 4, i quali sono fuggiti di casa in piena notte, con i soli abiti che avevano indosso - e per avanzare richieste e proposte di misure da prendere. Nel corso dell'assemblea alcuni hanno detto di aver fatto presente, già oltre quattro mesi fa, le loro preoccupazioni alla direzione della Magiona, la quale aveva risposto che non c'era alcun pericolo.

L'Amministrazione comunale ha disposto immediatamente il ricevimento di tutte le famiglie, che non hanno trovato sistemazione presso i parenti, negli alberghi cittadini dove da questa notte hanno ricevuto vitto, alloggio e, per coloro che non hanno potuto recuperare niente, alcuni capi di vestiario per i primi giorni.

Gli uffici comunali, inoltre, da questa mattina sono a completa disposizione dei cittadini per fornire loro dei documenti provvisori in sostituzione di quelli perduti (certificato elettorale, libretti INAM e INPS, ecc.).

Per quanto riguarda le case, ancora non è stato accertato niente; ma fra i cittadini si vanno sviluppando molte congetture che certo non vanno scartate a priori. Via Pisa si trova nella parte vecchia di Piombino, alla periferia, al confine con lo stabilimento la « Magiona », su un terreno frabile, ricco d'acqua; re, contenente, la « Magiona », dovendo installare alcuni nuovi impianti, ha effettuato dei profondi sbancamenti i quali, per il dislivello creato con la falda freatica sottostante, prevedevano avrebbe riasorbito una notevole quantità d'acqua, creando dei vuoti sui quali si è adattata la frana.

Ci risulta che, oltre alla inchiesta promossa dall'Amministrazione comunale, se ne sta occupando anche la magistratura; vedremo gli sviluppi nei prossimi giorni. Ci sembra però che, al di là di eventuali responsabilità per quanto riguarda il risarcimento dei danni, la « Magiona », in questo momento, dovrebbe preoccuparsi di comune accordo con l'Amministrazione comunale per dare ai cittadini sinistrati che, fra l'altro, sono stati dipendenti o abitanti in case di sua proprietà - la garanzia di una nuova casa a breve scadenza.

S. S.

Supefacente iniziativa del Senato accademico

PROTESTANO GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA

Assurda discriminazione nelle elezioni dei rappresentanti negli organismi di facoltà

Dalla nostra redazione SIENA, 7

Ci è pervenuta in redazione una lettera di un gruppo di studenti della nostra Università, in merito ad una iniziativa veramente strana, presa dal Senato accademico. Essi ci scrivono: « Agli studenti dell'Università di Siena è pervenuta questa lettera, che merita di essere pubblicata, perché significativa di una logica reazionaria, camuffata da paternalismo in uso di quei professori che si dichiarano contrari ai riformatori che spingono gli studenti alla lotta e disposti a collaborare. Vogliamo sottolineare il contenuto ribelle: in essa, si ha la faccia tosta di fare queste proposte, mentre il potere governativo e quello poliziesco colpiscono in modo così violento gli studenti che si battono per le reali trasformazioni della struttura della città. Più dignitoso sarebbe stato tacere ».

di questi anni, possa rinchiudersi in un tanto burocratica l'Università. Dice bene gli studenti che ci hanno fatto pervenire la lettera: « Più dignitoso sarebbe stato tacere! ».

La nota del ministro della P.I. Gu è la riconferma che egli non ha affatto compreso il moto di rinnovamento studentesco che ha tenacemente avvertito la sua legge. Non sappiamo quale sarà il risultato della « operazione » che il Senato accademico ha varato, ma già fin da ora si può dire che non è, certo, quello che gli studenti vogliono.

Fabio Biliotti

Da Consigli comunale e provinciale di Pistoia

Approvata la costituzione del Consorzio dei trasporti

PISTOIA, 7.

Ieri sera il Consiglio comunale di Pistoia e il Consiglio provinciale d'abbiamo approvato entrambi unanimemente, la costituzione del Consorzio provinciale trasporti (COPIT) destinato essenzialmente a rilevare la parte pistoiese dell'esercizio SACA.

Il nuovo ente consorziale, costituito a metà fra Comune e Provincia, acquisirà per 300 milioni parte dei mezzi mobili della cooperativa in corso di liquidazione, ed assumerà il personale SACA necessario alla efficiente gestione della nuova azienda. Data la sua natura di azienda esercente un servizio pubblico notoriamente passivo, quale quello dei trasporti, il progetto di bilancio che accompagna lo statuto, costituito dal COPIT, presenta un disavanzo netto di circa 150 milioni, e non è detto che tale cifra non sia stata determinata per difetto e che non finisca per rivelarsi poi, al consulto, sensibilmente maggiore.

Al Consorzio provinciale, il Comune e la Provincia sono pervenuti dopo che si sono rivelati, almeno al momento, improduttivi gli sforzi miranti alla costituzione di un consorzio interprovinciale fra Pistoia, Firenze, Lucca e Massa Carrara.

Con una lettera ai contadini della Val di Cornia

Gli agrari invitano a votare per il prof. Tornar della DC

Qui accanto pubblichiamo la fotocopia della lettera inviata da alcuni agrari e « fattori » di agrari ai contadini della Val di Cornia, invitati a votare per la DC dando la preferenza al dott. Tornar.

In proposito la sezione del PCI di Piombino ha redatto questo volantino, che rappresenta la risposta che ci volevamo.

E' veramente finito il tempo in cui gli agrari votavano liberale perché avevano paura del centro-sinistra. Un documento semplice e proprio per questo clamoroso (uscito per esigenze di voti preferenziali) è la lettera inviata ai contadini per chiedere voti PER LA DEMOCRAZIA CRISTIANA e la preferenza al dr. Tornar, ex capo dell'Ispezzatorio Agrario Provinciale ora Presidente della Camera di Commercio di Pisa, vantato (in un depliant allegato) per la sua qualità di bonomiano, governativo e democristiano.

La lettera, inviata ai coltivatori diretti (nella quale si riferisce che gli indirizzi sono stati forniti dallo stesso Tornar), è firmata dal « fattore » Bruci Cino (azienda Eredi Parodi Delfino) e dall'agrarjo Giurani Arturo, aziende note in tutta la val di Cornia come punte di diamante della Confagricoltura per gli sfratti e le disdette a mezzadri e braccianti, per avere ricevuto ingenti sovvenzioni pubbliche e per il sistematico rifiuto di applicare la legge 756 sulla mezzadria a riguardo della divisione immediata del ricavo-stalla.

Così la Confagricoltura prende, con questa lettera, aperta posizione per la DC.

SE GLI AGRARI CHIEDONO IL VOTO PER LA D.C. (NON SI LIMITANO A DARGIELLO), ALLA D.C. NON POTRANNO DARLO I CONTADINI).

CHI VOTA D.C. VOTA CON GLI AGRARI - VOTA PER L'AZIENDA CAPITALISTICA CONTRO L'AZIENDA CONTADINA ASSOCIATA.

IL CONTADINO VOTERA' PER IL PARTITO DEI LAVORATORI

Voterà per il Partito comunista



SIENA: riunito il gruppo di lavoro nominato al recente convegno

Iniziative della Provincia per il marmo e il travertino

Le proposte formulate dal « gruppo di lavoro » - Previsto un incontro con gli altri enti interessati

Dalla nostra redazione SIENA, 7

A seguito del recente convegno sui problemi del marmo e del travertino, si è riunito, sabato scorso, in una sala dell'Amministrazione provinciale, un gruppo di lavoro presieduto dall'assessore al sviluppo economico Aldo Sampieri e composto dai consiglieri Vasco Burgassi, Sergio Vieri e dal sindaco di Rapolano Valdo Starnini. Scopo dell'incontro è stato quello di stabilire un programma operativo per dare pratica attuazione ad alcune fra le più interessanti proposte emerse nel corso del convegno.

Una prima proposta presa in esame è stata quella della promozione di particolareggiate ricerche scientifiche sulla consistenza e la peculiarità di tutti i giacimenti di materiali lapidei esistenti in provincia di Siena. A questo proposito è stato deciso un prossimo incontro con altri enti interessati quali la Camera di commercio, il Monte dei Paschi di Siena, la locale Università degli studi e il corpo delle miniere.

Altro problema trattato è stato quello dell'istituzione di un concorso nazionale di idee per nuove applicazioni del travertino e dei marmi di Siena nell'edilizia. L'iniziativa potrà contare sul contributo finanziario della Provincia e si procederà quanto prima alla nomina di una commissione incaricata di redigere lo statuto ed il relativo bando di concorso.

Il terzo punto all'ordine del giorno riguarda poi l'istituzione di adeguate forme associative tra produttori, tanto nel settore del marmo che in quello del travertino. A questo scopo ha avuto luogo a Rosia, promosso da un apposito comitato, un primo incontro tra i produttori della zona durante il quale è stata posta in discussione una bozza dello statuto che dovrà regolare l'attività di un consorzio tra gli operatori interessati. L'esigenza di strutture che permettano il rafforzamento del settore del travertino nel mercato è sentita anche dai produttori della

schermi e ribalte

LIVORNO

- PRIME VISIONI
GOLDON
GRANDE
GRAN GUARDIA
MODERNO
METROPOLITAN
SECONDE VISIONI
AURORA
ARLECCHINO
QUATRO MARI
JULLY
SORGENTI
ALTRE VISIONI
LAZZERI
POLITIANA
NAZIONALE
PANTERA
CENTRALE
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO
S. AGOSTINO
GROSSETO
MARRACINI
SPLENDOR
OBENI
ASTRA
MODERNO
Gangster story